

Il tribunale ha inflitto condanne per un totale di dieci anni e mezzo

Avellino: punizione esemplare per i medici delle «bustarelle»

Due dei tre imputati sono stati riconosciuti colpevoli dei reati di corruzione, concussione ed estorsione aggravata e continuata — La pena più pesante al primario di Chirurgia: decisi sei anni di reclusione

AVELLINO — Lo scandalo dei medici dell'ospedale civile di Avellino, nato per una humbug, ha coinvolto gli amministratori, costringendoli a versare forti somme di danaro per essere curati o operati, ha avuto il suo unico, giusto, anche se troppo atteso, esito. Si è concluso, infatti ieri pomeriggio in un'aula di tribunale gremita all'inverosimile, quella della sezione penale di Avellino, dove i suoi

tre responsabili sono stati processati e condannati complessivamente a 10 anni e mezzo.

Alla 14.45 di ieri 5 ore esatte di camera di consiglio, il presidente del collegio giudicante dottor Crescenzi ha letto la sentenza con cui sono stati comminati nei anni di reclusione più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed un millesimo di multa al prof. Antonio Tufano, primario del reparto di chirurgia; 4 anni di reclusione più l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici e 500 mila lire di multa al dott. Auro Dattolo, aiuto del reparto di urologia; sei mesi di reclusione per la sospensione della pena, una multa di 100 mila lire dai pubblici uffici, con il condono immediato della stessa, e 100 mila lire di multa al prof. Oreste Benvenuto Comar, primario di urologia.

I due imputati maggiori, che si trovano da più di un mese in stato di detenzione, non sono stati dichiarati colpevoli di tutti e tre i capi d'accusa per cui erano stati rinviati a giudizio: corruzione, concussione ed estorsione aggravate e continuata; al prof. Comar, invece, è andato un po' meglio in quanto doveva rispondere solo di corruzione.

Sono state così pienamente accolte dalla corte le richieste del PM, dottor Antonio Gagliardi.

Una volta iniziato il suo lavoro, il dottor Gagliardi si trovò dinanzi all'incredibile scoperta di un vero e proprio racket delle estorsioni instaurato nell'ospedale di Avellino da un gruppo di medici.

Nei loro mercati sulla salutare i tre medici pensavano farsi di avvenimenti spalleggiate, come lo stesso leggeva il filo doppio sulla maggioranza di del consiglio di amministrazione: basti dire che il professor Tufano ha ricoperto per due legislature la carica di capogruppo ad consiglio comunale di Avellino. Questa volta, però, gli è andata male.



Pittoresca manifestazione degli inquilini del S. Alfonso

Vogliamo presto le nostre case»

Gli inquilini del rione ultrapopolare di S. Alfonso a Poggioreale hanno ancora una volta sollecitato ieri mattina con una pittoresca manifestazione sotto Palazzo S. Giacomo. Donne e bambini si sono messi in marcia, cantando, leggendo, cantando, ciascuno, attraverso una vera e propria rappresentazione teatrale, la loro insoddisfazione. La realizzazione delle nuove case, per loro previste dai piani di recupero.

Il Comune per la verità ha svolto tutto l'iter tecnico e burocratico necessario. Insomma la delibera per l'avvio dei lavori è pronta e si aspetta solo che essa sia approvata definitivamente.

Ed è stato un lavoro in tempi brevi.

Il ritardo di questi come anche di altri piani di recupero va ricercato, come al solito, nelle incredibili lentezze della Re-

gione Campania.

I fondi previsti in tal senso dalla legge 457 del 1978 dovevano infatti essere da tempo ripartiti dalla Regione. Ma la Regione ha perso praticamente oltre un anno per decidere. La ripartizione è avvenuta infatti non prima del gennaio di quest'anno.

Giustamente gli inquilini del Rione S. Alfonso, costretti da 25 anni a vivere in pseudo appartamenti di appena 24 metri quadrati, ricordavano ieri mattina il ritardo della Regione che ha impiegato 14 mesi per subire le fondi.

Anche il Comune dove sorgeranno i nuovi appartamenti è stato già individuato. L'approvazione della delibera da parte del Comune darà finalmente il via alla realizzazione dei lavori.

Un'altra grande manifestazione Migliaia di operai in piazza

Ieri un lungo corteo ha attraversato le strade del centro cittadino - Le serate, i licenziamenti ed il tentativo di «sommergere» l'economia avellinese

AVELLINO — A migliaia, ieri mattina, scandendo slogan in difesa dell'arbitrio e della democrazia, gli operai di Avellino hanno sfidato per più di un'ora per le strade della città, e, testa al corteo c'erano gli operai della Marton Sud e dell'Italdata, le due fabbriche chiuse da qualche settimana; seguivano altre centinaia e centinaia di operai e molti giovani.

Già verso le nove, sono cominciate ad arrivare in piazza Castello — dove era previsto il concentramento — le grandi colonne di lavoratori delle aziende del nucleo industriale e dell' hinterland di Avellino, recando sempre la notizia dell'adesione al corteo per cento allo sciopero indetto dalla federazione sindacale unitaria Irpina. Anche gli operai di fabbriche — come l'Imatec e la Fager-Sud — dove gli scioperi sono sempre avvenuti tra minuziosi accordi — hanno partecipato ieri alla lotta, e poi alla manifestazione in modo spontaneo e totale. Così è stato immediatamente chiaro che anche questo sciopero — come il precedente, di giovedì scorso — si avviava a registrare una adesione eccezionale compatta e forte da parte della classe operaia cittadina.

Un'adesione che si estesa

anche alla classe operaia delle contee di Solfara, la quale si è astenuta in massa dal lavoro ed è venuta ad Avellino per prendere parte alla manifestazione.

Si è quindi rivelato che non per ultimi sono arrivati anche i 60 operai della Formatax che i padroni — quelli del gruppo Marzotto — cui la fabbrica appartiene — hanno chiuso appena l'altro ieri.

Così, per la seconda volta in una settimana, gli operai avellinesi hanno dato prova di non essere più una «giovane» classe operaia che si lascia intimidire da metodi brutali ed arroganti di una classe operaia «matura», cosciente dei propri diritti ed impegnata con slancio a difenderli. Un attacco ormai,

tanto brutale quanto generale e che, in poco meno di un anno, si è andato via via sempre più intensificandosi. Infatti, lo scorso anno, i rappresentanti di una multinazionale americana cui appartiene l'Amoco licenziando le 250 operai della fabbrica.

Segui, ieri sera, la chiusura, da parte di Sibilla, consigliere comunale di Avellino, dello stabilimento Bianchini, che costò la perdita del posto di lavoro a 450 operai. Di questi sei operai sono stati assunti nella fabbrica «Calbi» della Gitex, la multinazionale tedesca che ha rilevato l'azienda, la quale pretende dallo stato per riassumere gli altri lavoratori, circa 5 miliardi per lo più perduto.

Sono poi, di questi giorni, come si sa, le chiusure della Marton-Sud, con un altro stabilimento di Sibilla, e della Formatax e la serrata della Metal-Rame.

E' evidente che il padrone locale e quello nazionale — forti delle protezioni della DC e dei pubblici poteri — stanno tentando di far passare un loro processo di ristrutturazione, tutto basato sullo sfruttamento, sulla concentrazione delle aziende e sulla mobilità più arbitraria e selvaggia. Ma è altrettanto evidente — come lo sciopero di ieri dimostra — che questo tentativo non è destinato a passare.

g. a.

Una fase di grave crisi. E la DC ha pesanti responsabilità

AVELLINO — Bianchini, Anco, Lanza, Gatto, Imatex, Marton Sud, Italdata, Formatax, Metal-Rame, eccetera, le aziende in crisi se ne aggiungono di nuove. Al crudo verticale del settore tessile e dell'abbigliamento, lasciato in vecchiare e marcire nelle mani degli avventurieri locali come l'Imatec, si aggiungono gli altri settori, come la grande vittoria e intelligenza dei nuclei operai delle zone interne, si aggiungono le multinazionali, si aggiungono la protettiva e l'arroganza di un'imprenditoria calata dal nord che non sopporta la crescita sindacale e politica della giovane classe operaia meridionale già maggiorenne. Il contrasto fra le due grandi vitalità e inteligenza dei nuclei operai delle zone interne, si aggiungono anche nel nostro paese, è necessario scegliere tra due strade. C'è quella di una loro solo difensiva, che affronta le pressioni di certi una volta, e che, l'altra, non vede il movimento operaio come forza politica capace di esprimere un suo progetto di sviluppo e di farlo vivere attraverso la partecipazione ai massi dei lavoratori.

Si tratta, per venire ai problemi, di stabilire, di definire, di portare avanti una piattaforma territoriale che metta assieme le proposte realistiche per la riconversione dei settori in crisi con la rivendicazione di sviluppo e di qualificazione produttiva, e nei contatti nelle piattaforme aziendali degli altri settori, con un'iniziativa di massa nei quartieri popolari sui servizi e per una equa

lista del sistema produttivo del paese. Ma anche per il movimento operaio è necessario scegliere tra due strade. Tanto più che la forte manifestazione operaia di ogni settimana di pochi giorni quella altrettanto combattiva dei metallmeccanici, testimonia della grande vitalità e intelligenza dei nuclei operai delle zone interne, significa che anche nel nostro paese c'è necessario scegliere tra due strade. C'è quella di una loro solo difensiva, che affronta le pressioni di certi una volta, e che, l'altra, non vede il movimento operaio come forza politica capace di esprimere un suo progetto di sviluppo e di farlo vivere attraverso la partecipazione ai massi dei lavoratori.

In questo quadro le stesse contrapposte possono perdere la vaghezza dei fantasmi e avere la concretezza dell'urgenza. Ai padroni, ai potenti privati, Comuni, Province, nazioni per il Mezzogiorno. Governo. Qui il movimento sindacale deve costruire la sua autonomia e quindi la sua credibilità verso i lavoratori.

Ermanno Simeone

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- Il laureato (Valentino)
- Frankenstein junior (Adriano)
- La città delle donne (Flamma-Ambasciatori)

TEATRI

CILEA (Tel. 656.265) Ora 21.15, castello d'Incarico del Comune di Avellino e amministrazione provinciale l'associazione teatro Campania presenta: «O medico dei pazzi». Posto unico: L. 10.000. Ridotto L. 1.500.

DIANA Ora 21.15 Aldo e Carlo Giuffrè presentano: «A che servono i quattrini».

POLITAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.664) Riposo.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale 6 - Chiaria) 49 - 10.000. Il Gruppo Teatrale presenta: «Giona», di Mario Saverio, ore 21.15.

SANNAZZARO Via Chiaria Ora 21.15 - «Carnalità» con Leopoldo Mastroloni.

SAN CARLO Riposo.

SAN GIOVANNINO (Piazza Teatro S. Ferdinand - T. 445.500) Ora 21.15, la cooperativa il Baraccone presenta la «Birba» di Golondri.

TEATRO TENDA (Tel. 631.218) Riposo.

CINEMA TEATRO ORIENTE (Via Vittorio Veneto - Torre del Greco) Riposo.

CINEMA TEATRO RIVOLI (P.zza Cappaia, Gianturo) Ettore e Giovanna Massarosa presentano «Lo spettacolo degli amanti».

CINEMA OFF D'ESSAI (Rete D'Essl - Tel. 218.510) J. Scott Eastwood Superstar, con T. Neary, M.

CINE CLUB Riposo.

MARXISTI (Via A. Gramsci, 19 Tel. 582.114) Tess. R. Polanski - DR SPOT

La storia del vescovo con U. Zingales SA (VM 14)

EMBAKING (Via P. De Mura, 19 Tel. 372.248) Chiuso.

NO Riposo.

CINETECA ALTRIO Riposo.

CIRCOLO CULTURALE PABLO NERUDA (Via Poillipo 346) Riposo.

CINEMA CRIME VISIONI (Abano, Via Parisselio Claudio Tel. 377.057) Superficie.

ACACIA (Tel. 570.871) Baltimore bullet, con Y. Coburn SA.

ALLEGONE (Via Lomonaco, 3 Tel. 403.375) Kramer contro Kramer, con D. Hoffman.

ADMIRATORS (Via Crispì, 23 Tel. 683.128) La città delle donne.

ARISTON (Tel. 577.352) 19.31.

AKELCHINE (Tel. 416.733) Lawrence d'Arabia, con P. O'Toole - DR - 17.21.30

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta, Tel. 415.361) 19.31.

CORSO (Corso Meridionale, 10 Irsino 339.911) Spogliamoci così senza pudore con D. Bellini C. (VM 14)

DELUXE (Via Roma, 14) Tel. 419.124) Ora la mano

IMPIRE (Via P. Giordani - Tel. 681.900)

PROSEGUIMENTO

PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Tel. 619.923) Cleopatra's story con R. O'Neal S.

ALLE GINESTRE (Piazza San Vito, Tel. 616.033) Intervista N. Gibson DR (VM 18)

ADRIANO (Tel. 313.005) Frankenstein junior G. Wilder

ADRO (Via Matrucci 69 - Tel. 680.680) Hanimal house

AMERICA (Via Fil Angelini, 2 - Tel. 245.082) 200. Odisseo nello spazio

ARCOBALENU (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.553) Superman C. Reeve A

ASTRA (Tel. 206.470) Un maggiolino tutto matto

AVION (Via degli Astronauti Tel. 715.364) Provaci ancora Sam, con W. Allen - SA

AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 341.220) 20. Oggi è domenica, con P. Villaggio - C

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.220) Le ragazze del vagone letto

TITANUS (Via Novara, 37 Tel. 268.123) Superpot - Comico

CASANUVA (Corso Garibaldi - Tel. 372.248) Le mani di una donna sola

ALTE 200.441

Sensu tour

COPERTOLO (Via G. B. Vico - Tel. 444.800)

Cleopatra, con E. Taylor - Sm

DIANA (Via L. Giordano - Tel. 377.527)

EDEN (Via G. Santelice - Tel. 322.774)

Sensual tour

EUROPA (Via Niccolò Rocco,